

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1996

Presidenza del Presidente PETRUCCIOLI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
BARGONE, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	3, 4
DE CORATO.....	2, 3, 4

I lavori hanno inizio alle ore 9,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

DE CORATO. - *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* -
Premesso:

che secondo quanto riportato dal quotidiano «Italia Oggi» del 16 luglio 1996 l'ANAS, l'azienda stradale sotto il controllo del Ministero dei lavori pubblici, avrebbe commesso, a giudizio della Corte dei conti, illegittimità diffuse, ripetute e sostanziali quali mancanza di rispetto delle norme comunitarie, ricorso indiscriminato alla trattativa privata per l'esecuzione dei lavori e ricorso alle cosiddette perizie di variante e suppletiva con conseguente lievitazione dei costi delle opere pubbliche;

che la relazione della magistratura contabile, anticipata da «Italia Oggi», passerebbe in rassegna tutta l'attività dell'azienda fino al 1993, comprese le opere programmate per «Italia 90» e per le Colombiadi del 1992 e sarebbe stata firmata dal consigliere Pietro De Franciscis, il quale si sarebbe imbattuto, nel corso della sua analisi, in «errori, omissioni e irregolarità di cui si è interessata anche la magistratura ordinaria»;

che la relazione, secondo quanto affermato da «Italia Oggi», avrebbe anche comunicato che «tutti i provvedimenti affidati a trattativa privata nel periodo esaminato devono essere segnalati ai competenti procuratori regionali della Corte per gli eventuali accertamenti in ordine alle responsabilità patrimoniali»;

che nel corso degli ultimi anni 1990, 1991 e soprattutto 1992 è stato ripetutamente contestato all'ANAS un crescente abuso del ricorso alla trattativa privata, che si sarebbe spinto fino a raggiungere un completo ribaltamento del normale rapporto fra i sistemi di affidamento dei lavori, per cui la trattativa privata, da eccezione, si sarebbe trasformata in regola;

che, acclarati i fatti sopra esposti, non è possibile al momento escludere l'ipotesi di eventuale danno erariale a carico degli amministratori dell'ANAS in carica all'epoca dei fatti analizzati,

l'interrogante chiede di conoscere se tutto quanto esposto in premessa corrisponda a verità e, del caso:

come sia potuto accadere che un'azienda sotto il completo controllo del Ministero dei lavori pubblici abbia potuto commettere tali e tante irregolarità e per un periodo di tempo così prolungato e continuato;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di quanti, nella gestione dell'ANAS, avrebbero commesso le irregolarità accertate nel rapporto della Corte dei conti;

quali siano le sue intenzioni per evitare che attualmente e in futuro possano verificarsi analoghi episodi di mancanza di rispetto delle norme, reato questo ancora più grave di quanto non lo sia in genere se a commetterlo è una azienda di Stato.

(3-00141)

BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, l'Ente nazionale per le strade precisa che il rapporto della Corte dei conti riguarda gli affidamenti a trattativa privata nel periodo intercorso tra il 1990 ed il 1993 e si riferisce alla soppressa azienda autonoma alla cui presidenza era preposto l'allora ministro dei lavori pubblici, onorevole Prandini.

Con decorrenza 26 luglio 1995 è stato istituito l'Ente nazionale per le strade, ente pubblico economico. A partire da quella data il ricorso alla trattativa privata per l'affidamento dei lavori è stato sensibilmente ridotto, fino quasi ad annullarsi, a riprova del corretto operato dell'attuale consiglio di amministrazione. In relazione alle vicende trascorse il predetto ente sta procedendo ad un'accurata analisi di tutti gli affidamenti a trattativa privata, al fine di dare risposta ai rilievi sollevati in merito dalla Corte dei conti.

Vorrei precisare che, dal punto di vista delle responsabilità nei confronti dell'erario, la procura della Corte dei conti del Lazio ha aperto un'inchiesta chiedendo all'Anas chiarimenti, che l'ente sta fornendo sulla base delle richieste avanzate dal magistrato.

Per il futuro l'Ente nazionale per le strade ha preso atto dei criteri per l'affidamento dei lavori in base alle norme comunitarie ed ha attivato sistemi di controllo per evitare il ripetersi degli illeciti rilevati nell'interrogazione. La direzione generale del Ministero dei lavori pubblici non affida più, per quanto di propria competenza, l'esecuzione dei lavori con la trattativa privata, a meno che non si debba ottemperare a quanto disposto dall'articolo 7 del decreto-legge 24 settembre 1996 n. 495 sul condono edilizio per opere ritenute riaffidabili sulla base delle valutazioni espresse dalla commissione prevista dal succitato decreto-legge. Dall'esame dei risultati di un controllo ulteriore del Ministero risulta che sono state sottoposte all'esame dell'apposita commissione ex articolo 6 del decreto-legge n. 495 - a tutt'oggi articolo 7 in base all'ultima reiterazione - 120 istanze relative all'adozione delle procedure di trattative private adottate all'epoca dal ministro dei lavori pubblici Prandini e poi bloccate dal ministro Merloni, anche perchè molte delle stesse erano state affidate con telegramma senza la formalizzazione del contratto. La commissione ha espresso parere favorevole in ordine al riaffidamento soltanto in 54 casi. Ricordo che l'Ente per le strade eviterà di ricorrere alla trattativa privata tranne che nei casi sui quali la commissione si è pronunciata in favore del superamento del contenzioso tra pubblica amministrazione ed Anas.

In definitiva, rispetto alle osservazioni della Corte dei conti, si può affermare che c'è collaborazione fra l'Ente nazionale per le strade, la Corte dei conti e il magistrato che ha aperto l'inchiesta.

DE CORATO. Ringrazio il sottosegretario Bargone per i dati che ci ha comunicato, ma essendosi egli limitato ad una mera elencazione, devo dichiararmi insoddisfatto della risposta.

L'interrogazione da me presentata era volta a conoscere quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti di quanti nella gestione dell'Anas avrebbero commesso irregolarità. Su quale tipo di irregolarità la Procura della Corte dei conti del Lazio ha aperto un'inchiesta? Volevo capire se da parte del Ministero dei lavori pubblici vi è la volontà di perseguire chi ha commesso tali irregolarità e se sono stati individuati i responsabili.

Quello che chiedevo nella mia interrogazione non ha trovato risposta nelle parole del Sottosegretario. Volevo sapere se sono stati adottati provvedimenti per rimuovere dal loro incarico alcuni funzionari; se la Corte dei conti denuncia un quadro di irregolarità, vuol dire che esistono responsabilità precise. Lei, signor Sottosegretario, ha aggiunto che la procura del Lazio ha aperto un'inchiesta, ma dalla sua risposta non emerge cosa sta accadendo.

L'attuale presidente dell'Ente nazionale per le strade è lo stesso del periodo in cui si verificarono le irregolarità?

BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. No, senatore De Corato, nessun membro dell'attuale consiglio di amministrazione era allora in carica e l'attuale presidente è stato nominato dal ministro Baratta.

DE CORATO. I problemi riguardano soprattutto il consiglio di amministrazione, ma anche i funzionari. Ci sono elementi di cui sono venuto a conoscenza dal quotidiano «Italia Oggi» ed ho intenzione di procurarmi la relazione della Corte dei conti per verificare se esistano dati precisi o riferimenti a persone o a cose. Vorrei sapere se il Ministro ha rimosso, o per lo meno individuato, i funzionari responsabili. Questa è ora la questione che ci interessa, anche perchè l'entità del danno erariale provocato da queste vicende è ancora oggetto di accertamenti.

Mi dichiaro insoddisfatto perchè la domanda principale alla quale non è stata data risposta era se allo stato delle cose coloro che avrebbero commesso gli illeciti rilevati dalla Corte dei conti lavorano tuttora nell'Ente nazionale per le strade; se sono stati individuati; se sono stati rimossi o se il Ministro intenda rimuoverli; ciò che più mi preoccupa infatti è che lo scandalo accaduto si ripeta, nonostante le assicurazioni del Sottosegretario. Al proposito, e devo dargliene atto, le parole del rappresentante del Governo sono state chiare, ma resta il dubbio che, se i funzionari responsabili degli illeciti rilevati dovessero rimanere al loro posto, vicende analoghe possano ripetersi.

BARGONE, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Ministro ha soltanto poteri di vigilanza sull'Ente nazionale per le strade, il potere di rimuovere i funzionari spetta al consiglio di amministrazione.

La Corte dei conti sulla base dei documenti in nostro possesso muove rilievi sulle responsabilità degli amministratori e non dei funzionari, anche perchè quella di affidarsi alla trattativa privata tramite telegramma non è decisione che possa assumere un funzionario. Intanto il Ministero ha voluto accertarsi che non si faccia più ricorso alla trattativa privata e non si violi la legge; se dovessero emergere responsabilità di funzionari, vigileremo affinché il consiglio di ammi-

nistrazione dell'ente adottati i provvedimenti necessari di sua competenza.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

